



IL GIARDINO DEI CILIEGI

di
Anton Čechov

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

Teatro Carignano | 11 - 30 Ottobre 2016 | Prima Nazionale



IL GIARDINO DEI CILIEGI

di
Anton Čechov

versione italiana **Valter Malosti**
consulente per la lingua russa **Vera Rodaro**

con

Elena Bucci | *Ranevskaja Ljubov' Andreevna, possidente*
Federica Dordei | *Anja, sua figlia, 17 anni*
Roberta Lanave | *Varja, sua figlia adottiva, 24 anni*
Natalino Balasso | *Gaev Leonid Andreevic, fratello della Ranevskaja*
Fausto Russo Alesi | *Lopachin Ermolaj Alekseevic, mercante*
Giovanni Anzaldo | *Trofimov Petr Sergeevic, studente*
Roberto Abbiati | *Simeonov-Piscik Boris Borisovic, possidente*
Eva Robin's | *Charlotta Ivanovna, governante*
Gaetano Colella | *Epichodov Semen Panteleevic, contabile*
Camilla Nigro | *Dunjasa, cameriera*
Piero Nuti | *Firs, servitore, un vecchio di 87 anni*
Jacopo Squizzato | *Jasa, servitore giovane*
Alessandro Conti | *Un viandante / Il capostazione*

regia **Valter Malosti**

costumi **Gianluca Sbicca** | scene **Gregorio Zurla**
suono **Gup Alcaro** | luci **Francesco Dell'Elba**
cura del movimento **Alessio Maria Romano**
assistente alla regia **Elena Serra**

responsabile area produzione, programmazione e sviluppo **Barbara Ferrato**,
responsabile ufficio produzione **Salvo Caldarella**, direttore degli allestimenti scenici **Claudio Cantele**,
responsabile ufficio allestimenti **Gianni Murru**, responsabile reparto direzione di scena **Marco Albertano**,
responsabile reparto macchinisti **Vincenzo Cutrupi**, responsabile reparto elettricisti-fonici **Franco Gaydou**

direttore di scena **Marco Albertano**, capo macchinista **Adriano Maraffino**, macchinista **Kreshnik Sukni**,
capo elettricista **Fabrizio Bono**, elettricista **Stefano Gaydou**, capo attrezzista **Ermes Pancaldi**,
capo sarta **Michela Pagano**, trucco e parrucco **Piero Mastropaolo**, scenografo realizzatore **Ermes Pancaldi**,
costruzione scene **Silvano Santinelli Pesaro-Urbino** e **Laboratorio del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale**,
Brancato Costumi Milano, **Sartoria Devalle Torino**, **Calzature Pedrazzoli/C.T.C. Milano**,
Parrucche Mario Audello Torino, **Foto di scena Tommaso Le Pera**

si ringrazia per la collaborazione la Sig.ra **Giulia Mazarino**
e per gli effetti magici **Valey Production** e il **Magico Alverman**

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale
con il sostegno della **Fondazione CRT**



*Copertina - Giuseppe Penone,
Continuerà a crescere tranne
che in quel punto, 1968-2003.
Bronzo, ailanthus altissima.
foto © Archivio Penone.*

“Una commedia in quattro atti”, questo il sottotitolo de *Il giardino dei ciliegi*. Čechov insiste, polemizzando apertamente con Stanislavskij e Nemirovich del Teatro d'Arte di Mosca, che per primi lo misero in scena, sul fatto che sia una commedia. Mentre crea la sua ultima opera scrive alla moglie Olga Knipper che “sarà immancabilmente comica, molto comica” e spende anche la parola “vaudeville”. Il suo, si potrebbe azzardare, è un vaudeville tragico, un teatro che segna e forse inaugura l'impossibilità del tragico nel novecento, o meglio ancora si serve del comico a fini tragici come suggeriva Edoardo Sanguineti. Čechov detestava la solennità, la seriosità, la lentezza. Questo non vuol dire che *Il giardino* sia solo e semplicemente un *vaudeville*: è piuttosto la “commedia umana”, col suo ritmo e la sua musica, fatta di sottili variazioni. Čechov è un osservatore minuzioso della realtà: essendo medico sa discernere l'essenziale, e lucidamente diagnosticare, ma non smette di essere in grande empatia coi suoi personaggi, che guarda con tenerezza ma senza sentimentalismo. Arriva sempre un effetto comico inaspettato a spezzare i momenti troppo carichi di pàthos. La lingua di Čechov rifugge le etichette ma vive di una scrittura lieve, trasparente, solo apparentemente facile, quotidiana; sono la costruzione delle battute, la punteggiatura, il non detto, la lingua fabbricata per gli attori e per la scena ad essere fondamentali. Agli attori è richiesto un dispendio di energia enorme, devono usare la tecnica, il ritmo del vaudeville e contemporaneamente far passare la vita, far scorrere impetuoso il flusso dell'emotività. Devono esporsi come persone, la maschera attoriale non può bastare. Ogni personaggio segue i fili della propria esistenza, nessuno assomiglia all'altro e l'originalità e la personalità di ciascun attore sono essenziali. Come gli eroi di Čechov, noi viviamo oggi un tempo inquieto, di lacerazione. Le cose stanno cambiando. Non possiamo afferrare ancora distintamente cosa se ne va e cosa resta. Ci sfugge chi sia in marcia e verso dove, ma in questi minuti fatidici, noi sentiamo, in modo netto, doloroso, il crepitio del tempo che fugge.

Valter Malosti

RETROSCENA

Gli spettatori incontrano i protagonisti della stagione 2016/2017

Mercoledì 12 ottobre, ore 17.30 Teatro Gobetti
Valter Malosti e gli attori della compagnia dialogano con **Antonio Pizzo (DAMS/Università di Torino)** su **IL GIARDINO DEI CILIEGI** di Anton Čechov

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.
Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino /DAMS

durata: I atto 1h e 20 - II atto 1h e 10 - intervallo 20 minuti



Fondazione
CRT

Benvenuti a “Il giardino dei ciliegi” di Čechov

Questa produzione è stata realizzata con il contributo straordinario della Fondazione CRT che, da sempre, è parte della storia del Teatro Stabile di Torino

fondazionecrt.it

